

## Esteri

La tragica morte (le cui cause ancora restano avvolte nel mistero) del Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjöld, oltre ad aver bloccato il processo di riunificazione del Congo ex-belga, ha avuto conseguenze ben più gravi sul piano generale dei rapporti internazionali. Nel momento in cui il doloroso avvenimento è accaduto il mondo assisteva ad una fase di crescita della tensione internazionale a causa della crisi berlinese. Una crisi che non costituiva da sola un elemento di dissidio tra i blocchi, ma si inseriva in questo come occasione per una svolta che desse luogo ad un assetto qualsiasi della Germania. La necessità di trovare una soluzione della questione tedesca era ed è grande per ambedue le parti che vogliono garantirsi in Europa contro reciproche sorprese, onde dedicarsi meglio allo sviluppo delle relative egemonie sia culturali che politiche negli altri continenti. Per questo da Berlino si poteva passare ad un ambito più vasto, come quello dell'ONU visto come strumento per allacciare, stringere, intensificare legami con i paesi ex-coloniali, con i paesi del « terzo mondo », con i paesi non impegnati. Il problema del controllo della segreteria dell'ONU è dunque coordinato con quello di Berlino: sia per gli Stati Uniti che per l'Unione sovietica. Risolvere sia pure con un compromesso la questione tedesca, può significare la liquidazione di quattordici anni di polemiche e una variazione nel modo di intendere la collaborazione internazionale e le forme concrete di organizzarla.

E' per questo che si è accesa la polemica sulla « troika », cioè sulla proposta sovietica di mutare la struttura della segreteria dell'ONU, finora tenuta da un solo membro responsabile. Il mutamento, nel progetto originale sovietico, doveva condurre ad una segreteria tripartita, tra un filosovietico, tra un filoamericano e un neutrale. E' questo un modo come un altro di ripetere la formula dei « grandi » che tengono a balia le nazioni e giustamente gli Stati Uniti si sono opposti. Ora sembra che ci si avvii ad una soluzione mediana ed interlocutoria. Secondo questa il successore di Hammarskjöld dovrebbe essere eletto con un mandato limitato sino all'aprile del 1963 (data in cui lo scomparso Segretario, avrebbe cessato dalle sue funzioni), rimettendo sul tappeto la questione al momento della nuova elezione. La « troika » potrebbe affermarsi semplicemente con l'uso del diritto di veto da parte sovietica, per bloccare l'elezione di qualsiasi altro segretario, in modo tale che gli attuali tre segretari aggiunti costituiscano di fatto una segreteria tripartita nel senso indicato da Krusciov.

La questione della « troika » sembrava accantonata, senonché la morte di Dag Hammarskjöld ha improvvisamente aperto il problema della successione in termini perentori, ed era impensabile che i sovietici non ne avrebbero profittato.

Sul piano generale si può rilevare che nel complesso una schiarita c'è stata nei rapporti est-ovest, in quanto si sono ristabiliti alcuni contatti di vertice che se non riporteranno la serenità riusciranno almeno ad evitare il peggio.

## Interni

*Mentre scriviamo si parla tanto di crisi senza riuscire a vedere se ciò avvenga più per tenerla lontana o per accelerarne l'apertura.*

*Perdersi nelle previsioni è pericoloso, perché sembra che tutti abbiano paura di prendere iniziative di rottura.*

*La Democrazia cristiana ha dichiarato, attraverso i suoi organi responsabili che non può assumersi responsabilità di mutamenti senza un dibattito politico che chiarisca le diverse posizioni all'interno del partito. Ciò dovrebbe avvenire al congresso che dovrebbe tenersi in dicembre o in gennaio. L'on. Saragat, dopo tanta sua agitazione, ha riconosciuto la bontà di questa posizione che però non appare condivisa dai repubblicani che ad un tratto hanno scoperto di aver fretta, mentre nicchiavano ai tempi del maggior fervore crisaiolo socialdemocratico.*

*I liberali si sono posti in una posizione che potremmo dire attendista: non vogliono provocare una crisi della maggioranza nel timore che una futura formula politica li escluda dal gioco e magari li sostituisca con i socialisti. Ma non hanno mancato di giocare qualche carta per trovare qualche elemento di unione con i partiti « laici »: e l'hanno cercato sul problema della scuola, sul quale il vicesegretario del PLI on. Bozzi si è allineato in una posizione negativa nei confronti della scuola privata.*

*Un elemento caratteristico negativo di fondo di tutta la vicenda non si può qui tacere: e cioè l'estremo nominalismo del dibattito politico che corre tra le forze politiche. Si discute infatti più di formule che di problemi; centrismo, centro-sinistra, monocolore e in ultimo anche di « incolore ». Ma nessuno si preoccupa di dire all'opinione pubblica perché l'attuale formula di governo non vada bene,*

*nessuno dice perché è necessario mutare. Con ciò non vogliamo dire che in Italia non ci siano problemi che dovrebbero essere risolti, ma solo che non si indica con chiarezza quali siano, e soprattutto non si indica quali siano quelli che richiedono una crisi per essere risolti. Se con i liberali non si può procedere, sia i socialdemocratici che i repubblicani devono precisare in ordine a quali problemi ciò accada. Il pubblico deve sapere, perché mai come in questi giorni le cronache politiche sono sembrate più « cibrate ».*

*Quest'astrattismo delle forze politiche d'altronde non può esonerare i democratici cristiani dalle loro responsabilità, perché laddove manca coraggio e chiarezza, spetta ad essi che hanno maggiore peso di chiarire entro il loro partito una linea di condotta, senza ripetere il nominalismo delle formule, che tutto dà per scontato, ma affrontando i problemi per quel che sono ed intorno a quelli discutere e decidere secondo i più sani principi democratici.*

*Una formula non è buona per il nome che porta o che vuole avere, ma per il programma che copre. In pratica quando si parla di centrismo si dice chiaramente che cosa con esso si voglia intendere in ordine alla soluzione dei problemi? E lo stesso dobbiamo chiederci quando sentiamo parlare di centro-sinistra.*

*Se poi la lotta politica deve essere condotta sul filo delle riserve mentali, sul terreno dei punti di vista chiari solo per chi li sostiene, allora ognuno può fare quello che crede.*

*A prescindere da tutto sarà bene che il dibattito pregressuale della DC si apra subito entrando nel vivo dei problemi altrimenti i guai non solo permarranno, ma si accresceranno.*

G. C.